**MELOGRANO** (*Punica granatum*)

Il melograno appartiene alla famiglia delle Punicaceae.

Si ritiene che il melograno sia originario dell'Iran, dell'Afganistan e della Transaucasia orientale. Successivamente si diffuse in Asia minore, nel bacino del Mediterraneo e nell'Africa del nord grazie ai Fenici, i Romani la diffusero poi in tutta Europa.

Il nome scientifico è di origine romana, dal latino punicum (cartaginese), e dalla composizione della parola malum (mela) e granatum (ricco di semi).

La pianta si adatta a quasi tutti i climi, anche se predilige un clima mite, resiste molto bene ai periodi di siccità. Per la sua coltivazione necessita di terreni fertili e soffici, non argillosi che danno luogo ai ristagni idrici. Il melograno si propaga per talea, utilizzando rami di almeno un anno o per interramento dei polloni.

Il melograno è un arbusto che può raggiungere in natura anche i 10 metri d'altezza. Le radici sono fittonanti, ramificate, consistenti e di colore rossiccio. I rami sono tendenzialmente molto sottili. Le foglie sono caduche, con picciolo corto e di forma lanceolata. I fiori sono grandi e di colore rosso-rosa. Sono ermafroditi o staminiferi, solitari o raggruppati in 2-3 all'ascella delle foglie e si trovano nella parte apicale dei rami. La fioritura è scalare e avviene tra maggio e luglio per una durata di circa 70 giorni. Il frutto (melagrana) è una grossa bacca globosa, delle dimensioni di una mela e con una buccia coriacea molto dura, di colore scuro, dapprima verde, poi tendente al rosso in fase di maturazione che avviene nel mese di ottobre. Esistono diverse varietà di melograni, differenti soprattutto per l’acidità dei frutti e per la consistenza dei granati, alcuni più duri, altri più soffici: la Dente di Cavallo, la Selinunte, la Wonderful.

**Proprietà**

La melagrana è un frutto abbastanza calorico (60 Kcal per 100g), contiene zuccheri, potassio, vitamine A e C, elementi antiossidanti. È un alimento ideale per chi ha problemi di tipo intestinale. I piccoli tegumenti legnosi contenuti all’interno dei semi, hanno invece proprietà diuretiche e astringenti.

**Curiosità**

Questo frutto da sempre considerato simbolo di amore, prosperità e fortuna è presente in importanti opere artistiche e letterarie: in Romeo e Giulietta di Shakespeare, l’innamorato canta una serenata alla sua Giulietta proprio sotto a un melograno; nel dipinto la Madonna della melagrana del Botticelli la Vergine tiene in braccio Gesù e un melograno maturo e aperto.

Persefone, rapita da Ade, dio degli inferi, mangiò sei semi di melagrana, frutto che astutamente il dio le aveva offerto, legandola per sempre al regno dei morti. Demetra, dea dell’agricoltura e madre di Persefone si adirò e diede il via ad un lungo periodo invernale e di carestia. Alla fine l’inverno cessò solo grazie all’intercessione di Zeus: Persefone sarebbe rimasta negli inferi per il numero di mesi pari ai semi di melograno che aveva mangiato, quindi i sei mesi freddi; il resto dell’anno, in primavera ed estate, tornava da sua madre e faceva rifiorire la terra al suo passaggio.